

Questo sito utilizza i cookie di profilazione, propri o di terze parti per rendere migliore la tua esperienza di navigazione. Scorrendo questa pagina e continuando la navigazione acconsenti all'uso dei cookie.

Accetta Leggi di più

18.3 °C Napoli

XXI SECOLO



TESTATA GIORNALISTICA

sabato, 1 Maggio 2021

HOME ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURA SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EVENTI

COSTUME E SOCIETÀ TERRA E GUSTO

Allevamenti intensivi ed alimentazione: conseguenze sulla salute e il pianeta

Gli allevamenti intensivi inquinano più delle auto: il 37% delle emissioni di gas serra sono legate alla produzione di cibo, per un impatto ambientale potenzialmente catastrofico.

Di **Giusy Alfano** 1 Maggio 2021



Da non perdere

Luna Rossa vince la finale della Prada Cup

22 Febbraio 2021



Francesco, un papà che insegue un sogno per i suoi figli

17 Luglio 2020



Carmine Sgambati: "così pretestuoso da essere imbarazzante"

20 Maggio 2020



Vladimir Luxuria "Sono intollerante ai tolleranti!"

19 Maggio 2020



Quotidianamente vengono divulgate nuove ricerche a dimostrazione di quanto gli **allevamenti intensivi** risultino venefici per il nostro pianeta, per gli animali e per la nostra salute. Ma tutto ciò che mangiamo ha un margine di impatto ambientale, indubbiamente.

Tuttavia, le attività agricole rappresentano il 24% di tutte le **emissioni di gas serra** annue, delle quali, l'80% è correlato alle attività zootecniche, altrimenti chiamate "**allevamenti**". Questo equivale a significare che la gran parte delle emissioni connesse alla nostra **alimentazione** dipendono dalla nostra personale scelta di rinunciare o meno a carni e derivati.

Cos'è un *allevamento intensivo*?

Per **allevamento intensivo** ci si riferisce a quelle **industrie zootecniche** che si occupano della custodia, della crescita e della riproduzione degli animali **a scopo alimentare, in spazi ristretti e confinati**, spesso

Ultimi articoli

Allevamenti intensivi ed alimentazione: conseguenze sulla salute e il pianeta

1 Maggio 2021



Il gioiello prezioso dei Campi Flegrei: Bacoli

1 Maggio 2021



Scuola: ministro Bianchi e il piano per l'estate 2021

1 Maggio 2021



"Nuovo M5s, forza di sinistra, con Letta dialogo proficuo", Conte ottimista

1 Maggio 2021



Ritrovata la testa marmorea dell'imperatore Augusto

1 Maggio 2021





Giusy Alfano

parzialmente **chiusi**. Il fine ultimo di un allevamento intensivo (chiamato anche *CAFO – concentrated animal feeding operation*) è adempiere alla massima automatizzazione e industrializzazione dei processi produttivi più tradizionali, con la conseguenza di aver abbattuto i costi di produzione – ottenendo il massimo rendimento al minor costo possibile – di un bene sempre più gettonato: la **carne**.

Perché gli allevamenti intensivi inquinano?

- **Sono fonte di gas serra**

È stato calcolato che se solo la popolazione degli Stati Uniti decidesse di rinunciare a carne e derivati per un solo giorno alla settimana, in un anno, risparmieremmo alla nostra atmosfera l'inquinamento prodotto da 7.6 milioni di automobili. Gli **allevamenti intensivi**, nel complessivo, ospitano **milioni di capi di bestiame**. Tutti questi animali producono **deiezioni**, ovvero "**liquami**". Dai processi digestivi originano **metano** e **ammoniaca**; attraverso l'accumulo di liquami – ad esempio – l'**ammoniaca** liberata nell'aria **si combina con le altre componenti inquinanti**, dando vita alle desolatamente note **polveri sottili**.

Una ricerca condotta a due mani da **ISPRA** e l'**Unità Investigativa di Greenpeace** ha evidenziato che gli **allevamenti intensivi**, solamente in **Italia**, sono referenti di oltre il **75% dell'ammoniaca immessa nell'ambiente**, andando quindi ad aggravare oltremisura l'inquinamento e la presenza di **particolato** nell'aria. Solo gli allevamenti degli Stati Uniti producono **500 milioni di tonnellate di letame** ogni anno, ossia **3 volte la quantità di rifiuti prodotti dalla popolazione statunitense**: questo è il prezzo per la nostra avida ingordigia di carne e derivati...

A ogni buon conto, metano ed ammoniaca non sono le uniche esalazioni: un'altra minaccia è rappresentata dal **protossido di azoto**.

Cosa c'entra il **protossido di azoto** con l'allevamento?

Il **protossido di azoto** è un prodotto secondario originato dalla decomposizione del letame, la sua immissione in atmosfera avviene però in quantità maggiore con la produzione e l'utilizzo di fertilizzanti azotati, così come durante il deterioramento di un terreno ricco di carbonio, appena disboscato per creare spazio ad uso agricolo.

- **Consumano e inquinano l'acqua**

La **deiezioni degli animali allevati contamina** anche le falde acquifere. I liquami, che sono anche ricchi di fosforo, azoto, potassio, ormoni e antibiotici vengono – frequentemente in modo illecito – sparsi nel suolo, andando poi a penetrare ed a **contaminare le acque** superficiali e di falda. Tale contaminazione contribuisce anche all'eutrofizzazione acquatica, che provoca una crescita incontrollata organismi vegetali favorita della considerevole **dosi di azoto, fosforo e zolfo**, riducendo di fatto l'ossigenazione dell'acqua e causando la morte di tante specie acquatiche. Al problema della **contaminazione dell'acqua**, si associa anche quello dell'**impronta idrica**, ovvero del **quantitativo di acqua**

utilizzata in un qualsiasi processo di produzione degli allevamenti intensivi: l'allevamento di bestiame necessita di un imponente assortimento di acqua. Secondo **Waterfoodprint**, per la produzione di **un chilo** di manzo sarebbero necessari **15.415 litri di acqua**.

- **Impatto sul suolo**

Secondo la **Fao**, **il 26% delle terre emerse (un quarto della superficie terrestre - pari alla superficie di Europa ed Africa messe insieme - non ricoperto dalle acque) è destinato agli allevamenti, ai campi per produrre mangimi e agli impianti di trasformazione e confezionamento.**

Secondo le indagini, solo in **Amazzonia**, il 70% del suolo deforestato è stato trasformato in **pascoli bovini**, mentre il restante 30% è occupato dalle **terre coltivate** per produrre il **mangime** destinato proprio agli animali.

- **Farmacoresistenza**

Il problema della **resistenza ai farmaci** è stato già da tempo reso noto dalla **medicina**, **diventando una vera e propria priorità di sanità pubblica, a livello globale.**

Più antibiotici vengono utilizzati, più gli agenti patogeni si evolvono sviluppando resistenza. Sono state promosse molte campagne di sensibilizzazione per **limitare l'uso degli antibiotici**, ma il problema è che **la maggior parte di questi viene utilizzata negli allevamenti intensivi (solo in Italia si tratta del 70% sul totale venduto).**

Proprio dagli animali si trasmettono agli umani molti dei **virus letali** che hanno riempito le pagine di cronaca degli ultimi mesi, ed anni.

- **Impatto sulla salute**

Oltre alle conseguenze che l'impatto ambientale ha sulla nostra salute, *l'Istituto Nazionale per il Cancro* statunitense ha condotto uno studio su un campione di 500.000 cittadini americani, giungendo a conclusioni di notevole interesse: **nei soggetti di questo campione che si è cibata maggiormente di carne rossa si riscontra un +20% di probabilità di morte per cancro e +27% per infarto.**

Per le **donne**, i risultati sono ancora più allarmanti: **fra le consumatrici di alte quantità di carne rossa, il rischio di morte per malattie cardiovascolari è più alto del 50%.**

Tutte le nostre scelte hanno un impatto sull'ambiente, in particolar modo ne ha la nostra alimentazione, più di quanto immaginiamo.

Per questo oltre a scegliere di ridurre il consumo più prodotti animali, favorendo il consumo di alimenti di origine vegetale, è importante anche scegliere prodotti locali: in questo modo si ridurranno emissioni in percentuale dal 20 al 25%.

